



ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI

ATTI DEL SESTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CONVENTO DI SAN FRANCESCO A FIESOLE 25-27 GIUGNO 2026

A CURA DI STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL SESTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CONVENTO DI SAN FRANCESCO A FIESOLE 25-27 GIUGNO 2026

A CURA DI
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione dei contributi presentati. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali o, quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione ad includere, utilizzare o adattare citazioni, tabelle od illustrazioni provenienti da altre opere.

Ciascuno dei contributi della presente pubblicazione è stato valutato con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti od interpretazioni scorrette.

L'immagine di copertina è di Pietro Becherini

Copyright 2026 Edifir - Edizioni Firenze
via de' Pucci, 4 - 50122 Firenze
Tel 055 289639
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

ISBN 9788892804265

Responsabile progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Elena Mariotti

Redazione
Maria Chiara Forfori

Fotolito e stampa
Industrie Grafiche Pacini, Ospedaletto (Pisa)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano la comunità francescana del convento di San Francesco di Fiesole (FI) che ospita il convegno, l'amministrazione comunale di Fiesole (FI), il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione del convegno e all'editing del volume.

Si ringraziano inoltre gli studenti dei corsi di Laboratorio e Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIDA - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA - UNIFI



CITTÀ DI FIESOLE



ASSOCIAZIONE ReUSO



UID - UNIONE ITALIANA DISEGNO



LABORATORIO DI RICERCA SPERIMENTALE DARWIN

COMITATO ORGANIZZATORE

STEFANO BERTOCCI
SANDRO PARRINELLO

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze

COMITATO SCIENTIFICO

MARIA FILOMENA ANDRADE
MARCELLO BALZANI
FABIO BIANCONI
MATTEO BIGONGIARI
STEFANO BRUSAPORCI
ALESSANDRO CAMIZ
PILAR CHÍAS NAVARRO
FEDERICO CIOLI
XAVIER COSTA BADIA
GABRIEL HORACIO DEFRANCO
ANNA DELL'AMICO
FRANCESCA FATTA
MARIA DOLORES FRAGA SAMPEDRO
ISABELLA GAGLIARDI
FRANCESCA GALASSO
BLANCA GARÍ DE AGUILERA
SORAYA GENIN
ANDREA GIORDANO
ANNA GUARDUCCI
JOÃO LUIS INGLÊS FONTES
NURIA JORNET BENITO
ROSA LLUCH BRAMON
FEDERICA MAIETTI
JOÃO LUÍS MARQUES
LUCIANO MIGLIACCIO
ANDREA NANETTI
FRANCESCA PICCHIO
CRISTIANO RIMINESI
PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO
MARIA DE LURDES ROSA
ADRIANA ROSSI
FRANCESCO SALVESTRINI
MARIA SOLER SALA
ROBERTA SPALLONE

Universidade Católica Portuguesa
Università degli Studi di Ferrara
Università degli Studi di Perugia
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi dell'Aquila
Università degli Studi di Chieti Pescara
Universidad de Alcalá
Università degli Studi di Firenze
Universitat de Barcelona
Universidad Nacional de La Plata
Università degli Studi di Pavia
Università Mediterranea di Reggio Calabria
University of Santiago de Compostela
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Pavia
Universitat de Barcelona
Universidade Lusíada de Lisboa
Università degli Studi di Padova
Università degli Studi di Siena
Universidad Católica Portuguesa
Universitat de Barcelona
Universitat de Barcelona
Università degli Studi di Ferrara
University of Porto
Universidade de São Paulo
Guangzhou Academy of Fine Arts
Università degli Studi di Pavia
CNR-ICVBC
Universitat Politècnica de València
Universidade Nova de Lisboa
Università della Campania Luigi Vanvitelli
Università degli Studi di Firenze
Universitat de Barcelona
Politecnico di Torino

SEGRETERIA SCIENTIFICA

ANNA DELL'AMICO
FEDERICO CIOLI

Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Firenze

INDICE

PRESENTAZIONI

- SUSANNA CACCIA GHERARDINI, *Direttrice del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze* 12
CRISTINA SCALETTI, *Sindaca del Comune di Fiesole* 13

PREFAZIONE

- STEFANO BERTOCCI, SANDRO PARRINELLO
Prefazione 15

CONTRIBUTI

- CATERINA PALESTINI
Archivi digitali per la conoscenza materiale e spirituale del patrimonio eremitico celestiniano: S. Spirito a Majella e l'Oratorio della Maddalena 18
- ANTONINO MARGAGLIOTTA, PAOLO DE MARCO, ALBERTO ANELLO, ANGELO GANAZZOLI, EMANUELE RICHIUSA
Dalla grotta all'eremo. Architetture eremitiche dei Monti Sicani 26
- STEFANO BERTOCCI, FEDERICO CIOLI
Dalla matrice eremitica al sistema conventuale. Rilievo digitale e analisi storico-evolutiva del complesso di Santa Maria degli Angeli ad Assisi 34
- ANDREA VANNINI
Gli eremiti del Terz'Ordine francescano in Toscana: i casi di Santa Maria in Belverde e di Santa Maria alla Stregaia 42
- LEONARDO PERNA
Dalle preesistenze rupestri al romitorio scomparso: il complesso di Santa Marina ad Ardea 48
- CARLO TOGLIANI
Eremi Gonzagheschi nel Mantovano fra XV e XVI sec. 54
- MATTEO BIGONGIARI, GIOVANNI PANCANI, ANDREA PASQUALI
Rappresentare il modello insediativo certosino. Rilievo e interpretazione delle prime certose piemontesi 60
- ROLANDO PIZZOLI, GIULIANA CARDANI
L'eremo di Santa Caterina e il Monastero di Torba, luoghi di spirito e cultura in terra insubre 68

STEFANO CECAMORE, ARIANNA PETRACCIA <i>The presence of Marian worship in the built heritage of Colli di Monte Bove. The mountain cave of the Holy Angel</i>	74
MICHELA CIGOLA, ARTURO GALLOZZI, LAURA LUCARELLI, LEONARDO PARIS, MARCELLO ZORDAN <i>L'Eremo di Sant'Onofrio a Fontechiari. Un esempio di architettura rupestre devozionale nella Valle di Comino</i>	80
LUCIA SERAFINI, STEFANO CECAMORE <i>Eremi e grotte della transumanza, tra culti e culture</i>	86
MARIA GRAZIA BASILICATA <i>L'eremo molisano di Santa Maria delle Grotte. Una rilettura dell'evoluzione storica</i>	92
GIUSEPPE GALLO <i>Dwelling in the Cave, the Island, and the World: An Experience of Rootedness in Filicudi</i>	98
ALESSIO ALTADONNA, FABIO TODESCO, ALESSIA CHILLEMI, GIUSEPPINA SALVO <i>Architetture "per levare" nella Sicilia nordorientale: analisi materica e documentazione digitale dei siti ipogei</i>	104
DANIELE BURSICH <i>Umm al-Rasas / Kastron Mefaa: paesaggio cristiano, trasformazione insediativa e polarità eremitiche tra tarda antichità e primo Islam</i>	110
ALBERTO PETTINEO <i>Sul limitare del Sahara. Percorrenza e ritiro nell'immaginario del deserto</i>	116
MARIA SOLER SALA, SERENA LIVIANI <i>The Women's Hospitaller Monastery of Santa Maria de Alguaire: Digital Documentation and Reconstruction of Archaeological Structures</i>	124
PABLO MANUEL MILLÁN MILLÁN, MARÍA DOLORES ROBADOR GONZÁLEZ <i>Evoluzione e conservazione del Real Monastero di Santa Clara. L'ideale eremitico francescano nell'architettura e nella vita conventuale di Siviglia</i>	132
ANGELO PASSUELLO <i>Architecture and Functional Transformation: San Colombano at Illasi from Hermitage to Lazaretto</i>	138
SARA DANESE <i>Nel silenzio delle acque. Una prima ipotesi ricostruttiva del monastero veneziano di Santa Maria delle Grazie in Isola</i>	146

ALESSANDRO PAGLIA <i>Montecassino e San Benedetto. Alcune considerazioni</i>	152
ANDREA LUMINI <i>Architettura della sussistenza cenobitica.</i> <i>Rilievo digitale e analisi del sistema refettorio del Santuario della Verna</i>	158
RAFFAELE BERARDINO, ANTONIO BIXIO <i>L'architettura del silenzio: l'isolamento contemplativo del Santuario di Monteforte nel sistema territoriale dei luoghi di culto dell'Appennino Lucano</i>	166
GIANLUCA GIOIOSO, CRISTINA CENNAMO, JACOPO CHIERCHIELLO, ALESSANDRO IASELLI, LUCA MANGIACAPRE, MARIO SANSONE, LUIGI CORNIELLO <i>Monasteri inaccessibili tra terra e mare</i>	172
FRANCESCO SALVESTRINI <i>Cumbessías / qumbissias / muristenes / novenarios.</i> <i>Per un progetto di storia religiosa e materiale dell'accoglienza nei santuari della Sardegna medievale e moderna</i>	180
CLAUDIO MAZZANTI <i>Monasteri femminili all'epoca dei Re Cattolici: tra clausura e sperimentazione architettonica</i>	188
GIUSEPPE ANTUONO, ERIKA ELEFANTE, PIERPAOLO D'AGOSTINO <i>Ricostruire connessioni e luoghi dimenticati: il digitale tra memoria e paesaggio per l'Abbazia cistercense della Ferraria</i>	194
VALERIA CERA, GIUSEPPE ANTUONO <i>Geometria, topologia e processi trasformativi nell'architettura conventuale francescana in Campania: il caso di San Lorenzo Maggiore a Napoli</i>	202
MAURIZIO PERTICARINI, GIANMARIO GUIDARELLI, ANDREA GIORDANO <i>Workflow end-to-end per HBIM interoperable</i>	210
ENRIQUE NIETO-JULIÁN, VENANCIO ROBLES-RAMOS, JUAN MOYANO <i>Un progetto HBIM per il Monastero di Nuestra Señora de la Luz de Parchilena, Andalusia, Spagna</i>	216
LUCA CHIAVACCI, GIOVANNI PANCANI <i>La misura dello spazio spirituale: rilievo e disegno dell'architettura di San Miniato al Monte</i>	230
CRISTIAN PRATI <i>Il restauro del chiostro maggiore dell'ex monastero benedettino di San Sisto a Piacenza, un'architettura rinascimentale</i>	238

FEDERICA RIBERA, PASQUALE CUCCO, GIULIA NERI <i>Il patrimonio conventuale dismesso del Plaium Montis di Salerno. Conoscenza, degrado e prospettive di riuso</i>	244
PIETRO MATRACCHI, MADDALENA BRANCHI <i>La Cattedrale di Fiesole: analisi diretta e rilievo per la lettura del palinsesto architettonico</i>	252
ANDRZEJ KADŁUCZKA, DOMINIK PRZYGODZKI, KLAUDIA STALA, MAGDA SZARKOWSKA <i>New Architectural Life of the dominican Monastery in Sandomierz, Poland</i>	260
BEATA KWIATKOWSKA-KOPKA <i>Research and Conservation Issues of the Northern Wing and Cloisters of the Former Cistercian Monastery in Koprzywnica</i>	268
ULIIA POTEICHUK, NADIIA YEKSAROVA, VOLODYMYR YEKSAROV V. <i>Conflict Layers of the Resurrection Skete in Odesa. Regeneration Scenarios</i>	276
STEFANO BERTOCCHI, MATTEO BIGONGIARI, ANASTASIA COTTINI <i>Rilievo digitale e analisi delle chiese Barroco Mineiro: due casi studio a São João del-Rei, Minas Gerais, Brasile</i>	282
SARA BRESCIA, ROBERTO LEMBO, MASSIMO LESERRI, CATERINA MONTANARO, GABRIELE ROSSI, SEBASTIAN JOHAN WILCHES RIVERA <i>Paesaggi culturali e architetture storiche: metodi di documentazione e analisi del Santuario di Ipiales</i>	290
LUIGI CORNIELLO, GIANLUCA GIOIOSO <i>Natura e silenzio: il Convento dos Capuchos a Sintra</i>	296
ALESSANDRA GHISALBERTI, BARBARA TURCHETTA <i>Paesaggi europei e formazione culturale nella Valle di Astino tra continuità funzionale, reti monastiche e patrimonio urbano</i>	304
MARIA GRAZIA TURCO, BRUNO DI GESÙ <i>I Benedetti lungo il percorso del Tevere: tra storia, architettura e natura</i>	312
MARIA J. ZYCHOWSKA <i>About contemporary Hermit Orders in Poland</i>	320
CRISTINA NAVAJAS JAÉN <i>Eremitic Architecture and Contemporary Experience: The Bruder Klaus Chapel by Peter Zumthor</i>	328
ELISABETTA GRANDIS <i>Agàpe di Prali: architettura eremitica moderna, edificio collettivo e il ruolo di Giovanni Klaus Koenig.</i>	334

FEDERICO GRACOLA	
<i>Santa Maria a Ferrano: il segno di Giuliana Genta a Pelago.</i>	
<i>Una rilettura contemporanea tra spazio sacro e dimensione domestica</i>	340
RICCARDO RIGHINI	
<i>Per Gradus. La nuova sede della Fraternità Sacerdotale San Carlo Borromeo a Roma</i>	346
GIUSEPPE DAMONE	
<i>Il convento di S. Antonio la Macchia in Potenza. Tracce grafiche di un edificio scomparso</i>	352
ROBERTA FERRETTI	
<i>La rappresentazione dello spazio sacro nel ciclo pittorico delle Storie di San Francesco della Basilica Superiore di Assisi:</i>	
<i>modelli e dispositivi figurativi nella Scena delle Stimmate</i>	358
SANDRO PARRINELLO, REGINA RAFANELLI	
<i>L'eremo nel Disegno.</i>	
<i>Come fuggire, distrarsi o definire uno spazio contemplativo</i>	366
APPENDICE:	
LA DOCUMENTAZIONE DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO A FIESOLE	
GIULIA PORCHEDDU, MARIANGELA CARISSIMO	
<i>Il convento di S. Francesco tra paesaggio, misura e disegno.</i>	
<i>Rilievo integrato e restituzione grafica della chiesa e dei chiostri</i>	380
INDICE DEI NOMI DEI LUOGHI DI CULTO CITATI	400



DWELLING IN THE CAVE, THE ISLAND, AND THE WORLD: AN EXPERIENCE OF ROOTEDNESS IN FILICUDI

Giuseppe Gallo

THE ISLAND AND THE OFFICER

Filicudi, the ancient Phoenicusa, embodies the insular mutations of the Mediterranean. The island, once marked by dry stone terraces necessary for the sustenance of over 1300 inhabitants (ISTAT, 1861), saw its population collapse due to the agricultural crisis and emigration. At the beginning of the 1970s, the permanent population had shrunk to 150 units (Macrina, 1996), transforming the terraces into the realm of prickly pears and reducing many houses to ruins.

In this depopulated scenario arrives Gisbert, a merchant marine officer of German origin. Having arrived in Filicudi for a vacation, he decides to make it his permanent home. Trained in the discipline of navigation, he is not a castaway, but a man in search of a center of gravity. As Italo Calvino suggests, to understand the complexity of the world it is necessary to set a fixed point (Calvino, 1972). The opportunity arises when an elderly islander accompanies him to visit a cave and introduces it by saying: “here one lives on air”. This is when Gisbert decides to dwell in the cave (fig.1), a moment of initiation and rebirth, in which the cave, reflecting its symbolic value, becomes what Guénon (1962) calls the egg of the world.

His settlement takes place in an archaic territory, dominated by mule tracks and animal transport, a condition almost identical to the one currently observable on the nearby island of Alicudi (Gallo, 2024). In the following years, Gisbert witnesses the irruption of modernity: the arrival of electricity in the mid-80s and the construction of the carriage road in the early 90s trigger a process of tourist gentrification. In contrast, Gisbert opposes a radical dimension of dwelling: renouncing running water and the electrical grid, his cave becomes a control cabin, resisting immobile while the island succumbs to global dynamics.

ARCHITECTURE OF THE SHELL: MORPHOLOGY AND GENIUS LOCI

The cave is located on the south-eastern slope of the island. From the main road, nothing is visible except for a staircase leading to a large terrace facing Salina: a garden (fig.2) onto which the main entrance opens. His settlement is not an act of colonial conquest, but a profound process of listening to the Genius Loci. It is the oral memory of the community that reveals to Gisbert the location of the cave and an old cistern, triggering the practice of dwelling as a measured act of archaeological recovery and customisation (de Botton, 2006).

Facing page: Interior of the radical dwelling in the Filicudi cave, photo Giuseppe Gallo, 2026.



Fig.1: Gisbert in a photo from his early years of living inside the cave in Filicudi, image courtesy of Gisbert Lippelt.

The domestic space, extending for about 40 square meters, is articulated around a main room (fig.3) excavated into the rock face. Gisbert's intervention is minimal but radical, operated entirely by subtraction. He manually excavates the deepest portion to create an alcove, also opening a fourth passage. This gesture radically transforms the physics of the environment: the cave abandons its primitive chthonic and unhealthy character to mutate into a passing device, where light and air circulate freely.

Connected to this core are additional service spaces: adjacent to the entrance, a small vaulted room houses a wood-burning oven, while outside is a self-built warehouse, erected using a wall of local stone and glass bottles (fig.4) embedded in the mortar to facilitate the passage of light.

This spatial operation is accompanied intervention on the material. The rocky vaults are treated with white lime mortar. This is not an aesthetic choice, but a strict hygienic necessity: the lime sanitizes the environment, regulates its humidity, and amplifies its brightness. An approach that recalls Adolf Loos's lesson, according to which the degree of civilization of a people is measured by hygiene and efficiency rather than ornament (Loos, 1908). While a concrete screed serves as flooring, the interior space remains dominated by a radical essentiality in furnishing. Despite the absence of climate control systems, thermal comfort is guaranteed by the rock's massive thermal inertia, the winter support of a cast-iron stove, and effective cross-ventilation in summer. Water self-sufficiency is entrusted to the recovered cistern.

BIOClimatics AND THE ETHICS OF OBJECTS: AGAINST "NON-THINGS"

The housing system is configured as a bioclimatic machine of reuse. In an era dominated by "non-things", dematerialized information that distances us from physical reality (Han, 2022b), Gisbert re-establishes a tangible and profound contact with matter. In the absence of logistics based on immediate consumption, every object recovers its ontological value. A plastic basin becomes a vital infrastructure for water management. Clothing, reduced to the essential and constantly repaired, bears witness to resistance against planned obsolescence. Tools return to being "things" in the Heideggerian sense: entities that gather the world and require care (Heidegger, 1954). However, Gisbert does not assume a Luddite posture. The recent use of micro-photovoltaic panels, sufficient for some LED lights and a smartphone, demonstrates



Fig.2: The view to the east over the garden from the cave entrance, photo Giuseppe Gallo, 2026.

a pragmatic approach. Technology is welcomed only when it supports individual autonomy, without generating systemic dependence (Schumacher, 1973).

THE TIME OF THE MUSES: EPISTEMOLOGY, INACTION, AND CREATIVITY

The time freed from the urban technical apparatus dilates, becoming space for epistemology. Gisbert lives in symbiosis with the insular ecosystem: he gathers wild herbs and cooks prickly pear pads. At the same time, he enriches this custom with allochthonous knowledge, having botany manuals sent from Germany to learn to recognize native mushrooms whose edibility the islanders ignored. The cave-atelier is the epicenter of that *Vita contemplativa* that Byung-Chul Han (2022a) describes as an antidote to the performance society. For Gisbert, inaction is elevated to the solemnity of existence. This emancipation from productive rhythms becomes the opportunity to immerse himself in creativity, giving breath to what he calls the “time of the muses”, when drawing, painting, and music mark his days.

VERNACULAR TECTONICS: BUILDING AS AN ACT OF RESISTANCE

Gisbert has transformed into an authentic guardian of vernacular construction techniques. Faced with the advance of standardized concrete building, he has preserved historical building methods, paying attention to volcanic stone masonry and traditional plaster. This peculiar mixture of lime and volcanic erosion soil yields highly breathable surfaces with a characteristic pink color, shaping the architecture with the very flesh of the island. By exporting this expertise in the restoration of homes for new residents, Gisbert



Fig.3: The main space of the cave from the entrance, showing from left to right the kitchen area, the "studio" illuminated by a window, and the corridor leading to the alcove and the new opening excavated by Gisbert, image courtesy of Gisbert Lip-pelt.

Fig.4: The wall made of local stone and glass bottles defining the small outdoor storage area, photo Giuseppe Gallo, 2026.

enacts a form of resistance that recalls the Critical Regionalism theorized by Frampton (1983), opposing global homogenization through the profound valorization of local tectonics.

THE COSMOPOLITAN NODE: RELATIONS AND RADICAL ARCHITECTURE

Although described as a hermit, Gisbert perfectly embodies the figure of the "Stranger" by Georg Simmel (1908): the one who stays, fusing nearness and distance. When Aeolian investors unite to found a shipping company, mindful of his profile, they ask him to support them in the acquisition of ferries, taking him around Europe. His decades in the cave are dotted with global explorations in Europe, Asia, and Africa.

His cultural alterity transforms him into a precious linguistic and technical mediator for the community. Abandoning the metropolis with its technical superstructures, Gisbert has rediscovered authentic relationships, bridging the modern fracture between

ville (the built environment) and cité (social life) described by Richard Sennett (2018). This relational density is confirmed by his associations with exponents of Italian architecture such as Ettore Sottsass and Paolo Deganello of Archizoom. They traced in Gisbert the empirical realization of Radical Architecture's utopias: a free, flexible dwelling in osmosis with the natural environment.

CONCLUSIONS

Despite being described as a hermit, Gisbert's experience in Filicudi emerges not as a flight from contemporary society, but rather as a rigorous investigation into man's primary needs and his relationship with space. The choice to settle in a cave, renouncing the comforts of modern infrastructure, demonstrates the feasibility of a settlement model based on subtraction and a profound understanding of environmental dynamics. In this context, vernacular architecture and the conscious use of matter do not figure as relics of a past to be overcome, but as tools of a daily practice based on recovery and continuous maintenance. Furthermore, the apparent physical isolation does not translate into social marginalization. On the contrary, liberation from the rhythms imposed by the metropolis and technological consumption has allowed Gisbert to weave a network of profound

human relationships, assuming an active and cosmopolitan role within the island community. Ultimately, dwelling in the cave becomes the testimony of how a physical reappropriation of space and objects can offer a concrete alternative to the progressive dematerialization of our time, which makes us all somewhat “hermits”. This experience restores a dimension of tangible rootedness to the individual, demonstrating that renouncing the technical apparatus does not impoverish dwelling, but reconnects it to its most authentic relational and material essence.

ACKNOWLEDGMENTS

Thanks to Gisbert for his time and to Massimiliano for his company. The full interview will be published on my website.

BIBLIOGRAPHY

- CALVINO, I. (1972). *Le città invisibili*. Torino: Einaudi.
- DE BOTTON, A. (2006). *Architettura e felicità*. Parma: Guanda.
- FRAMPTON, K. (1983). Towards a Critical Regionalism: Six Points for an Architecture of Resistance. In H. Foster (Ed.), *The Anti-Aesthetic* (pp. 16-30). Port Townsend: Bay Press.
- GALLO, G. (2024). Alicudi, Landscape and identity on an island without cars. *Casa Lezza una finestra sul mediterraneo*, 16, 18-23.
- GUÉNON, R. (1962). *Simboli della Scienza sacra*. Milano: Adelphi.
- HAN, B.-C. (2022A). *Vita contemplativa*. Milano: Nottetempo.
- HAN, B.-C. (2022B). *Le non cose. Come abbiamo smesso di vivere il reale*. Torino: Einaudi.
- HEIDEGGER, M. (1954). *Saggi e discorsi*. Milano: Mursia.
- ISTAT. (1861). *Primo censimento generale della popolazione del Regno d'Italia*. Roma: Tipografia Letteraria.
- LOOS, A. (1908). *Parole nel vuoto*. Milano: Adelphi.
- MACRINA, M. (1996). *Eolie: l'emigrazione oltre oceano*. Lipari: Centro Studi Eoliano.
- SCHUMACHER, E. F. (1973). *Small Is Beautiful: A Study of Economics As If People Mattered*. London: Blond & Briggs.
- SENNETT, R. (2018). *Costruire e abitare. Etica per la città*. Milano: Feltrinelli.
- SIMMEL, G. (1908). *Soziologie*. Leipzig: Duncker & Humblot.

Finito di stampare in Italia nel mese di giugno 2026
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)
per conto di Edifir - Edizioni Firenze

«E si guardino i frati, ovunque saranno [...] di non appropriarsi di alcun luogo e di non contenderlo a nessuno. E chiunque verrà da loro [...] sia ricevuto benignamente.»

[Dalla Regola non bollata (1221) - Capitolo VII]

«E si guardino i frati dal mostrarsi tristi all'esterno e oscuri come gli ipocriti; ma si mostrino lieti nel Signore e giocondi e convenientemente graziosi.»

[Dalla Regola non bollata (1221) - Capitolo VII]



L'eremo è un luogo di difficile accesso, dove gli eremiti o anacoreti si ritirano escludendosi volontariamente dalla società per condurre una vita di preghiera e ascesi. Se la realizzazione di luoghi isolati di preghiera è comune a numerose religioni, si deve soprattutto al Cristianesimo la diffusione in Italia di un gran numero di eremi che, dal Medioevo ad oggi, costituiscono una grande parte del patrimonio culturale di interesse storico ed architettonico del nostro paese.

Tale patrimonio è inoltre testimone di un processo evolutivo, religioso, culturale ed anche scientifico che ha posto le basi della civiltà contemporanea e fa parte della nostra specifica identità culturale; questi luoghi costituiscono infatti un coagulo straordinario di testimonianze dei processi storici che ne hanno determinato le modificazioni e che li hanno spesso trasformati in eccezionali complessi di interesse monumentale. Lo studio di questi impianti architettonici costituisce una tappa fondamentale nel doveroso impegno per la conservazione del nostro patrimonio.



€ 26,00